



7. L'EDUCAZIONE AI DIRITTI UMANI

19. Il Comitato invita l'Italia ad adottare tutte le misure necessarie per affrontare le raccomandazioni non ancora implementate o implementate in modo insufficiente, comprese quelle riguardanti il coordinamento, l'assegnazione delle risorse, la formazione sistematica sulla Convenzione, la non discriminazione, gli interessi dei minori, il diritto all'identità, l'adozione, la giustizia minorile e i minori rifugiati e richiedenti asilo, nonché a fornire un follow-up adeguato alle raccomandazioni contenute nelle presenti Osservazioni Conclusive.

Il Comitato ribadisce la sua raccomandazione di istituire un sistema di formazione regolare, obbligatorio e continuo, sui diritti dei minori per tutte le figure professionali che lavorano con i minori, in particolare funzionari di polizia, carabinieri, giudici e personale penitenziario.

CRC/C/ITA/CO/3-4, punto 19

I diritti umani sono il contesto di riferimento che consente a ogni persona di vivere con dignità in quanto essere umano. Nonostante questa considerazione, lo stato dell'educazione ai diritti umani in Italia è ancora poco strutturato e condiviso a livello di educazione formale e informale. L'Italia continua a essere in ritardo rispetto alle raccomandazioni pervenute in ambito internazionale – sia dalle Nazioni Unite⁸⁶, sia dal Consiglio d'Europa⁸⁷ – che sollecitano l'inserimento dell'educazione ai diritti umani e alla cittadinanza mondiale nei curricula di ogni ordine di scuole. A livello scolastico, le indicazioni istituzionali non affrontano esplicitamente il tema dell'educazione ai diritti umani, come specifica

materia di studio prevista dai programmi ministeriali. È invece fondamentale renderla obbligatoria, precisandone gli ambiti e promuovendo un approccio interculturale e interdisciplinare che utilizzi i contributi di tutte le discipline con il loro bagaglio di concetti e conoscenze. È importante sottolineare che l'educazione ai diritti umani e alla cittadinanza mondiale non riguarda solo le istituzioni scolastiche, ma attraversa tutti i contesti della vita di bambini/e e ragazzi/e, dunque dovrebbe essere rielaborata e considerata in tutti gli ambiti dell'educazione formale e informale.

Come sottolinea la **Dichiarazione ONU sull'Educazione e Formazione ai Diritti Umani**, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 23 marzo 2011⁸⁸, non si tratta solamente di esplicitare e garantire il diritto di ricevere un'educazione ai diritti umani, ma anche il diritto a provvedere un'educazione e una formazione, specificando le indicazioni per i *duty-bearers* e *rights-holders* coinvolti. L'articolo 2 ben evidenzia che *i diritti umani devono costituire, allo stesso tempo, contenuto essenziale (educazione sui diritti umani), strumento metodologico (educazione attraverso i diritti umani) e fine ultimo (educazione per i diritti umani) dei programmi educativi che vogliono rispettare e soddisfare a pieno il diritto all'educazione.*

Così come esplicitato nell'**art. 29b della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza**, di "*Sviluppare nel bambino il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali e dei principi consacrati nella Carta delle Nazioni Unite*". Gli obiettivi dell'educazione ai diritti umani si fondano sulla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e dei principali trattati e strumenti giuridici al fine di: sviluppare una cultura universale dei diritti umani, perseguire l'effettiva realizzazione degli stessi e la promozione della tolleranza, non discriminazione e uguaglianza, assicurare

⁸⁶ CESCR/ITA/04 del 26 novembre 2004, n. 13, 29, 31.

⁸⁷ Raccomandazione CM/Rec (2010)7 del Comitato dei Ministri agli Stati membri della Carta del Consiglio d'Europa, sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, adottata dal Comitato dei Ministri l'11 maggio 2010, alla sua 120° sessione.

⁸⁸ Cfr. <http://unipd-centrodirittiumani.it/it/pubblicazioni/Dichiarazione-delle-Nazioni-Unite-sulleducazione-e-la-formazione-ai-diritti-umani/1002>.



eguali opportunità, contribuire alla prevenzione delle violazioni e degli abusi. Il coinvolgimento non solo di bambini/e e ragazzi/e, ma anche degli adulti è sottolineato nel Programma Mondiale per l'educazione ai diritti umani, istituito il 10 dicembre del 2004 dall'Assemblea Generale dell'ONU con Risoluzione 59/113⁸⁹, dal 2015⁹⁰ giunto alla sua terza fase (2015-2019), che prevede l'implementazione delle prime due (l'educazione ai diritti umani nei corsi di istruzione superiore e nei programmi di formazione per insegnanti ed educatori, funzionari pubblici, funzionari di polizia e personale militare) e un focus sulla formazione dei media e dei giornalisti.

L'educazione ai diritti umani passa anche attraverso l'educazione al rispetto delle persone LGBT⁹¹, o percepite come tali. Diversi organismi internazionali si sono raccomandati in questo senso⁹², tra cui anche il Consiglio d'Europa, che è più volte intervenuto per promuovere azioni tese a realizzare il rispetto e il pieno godimento dei diritti umani da parte delle persone LGBT. In particolare, nella fondamentale Raccomandazione CM/Rec (2010)5, ha rimarcato il principio secondo il quale non può essere invocato nessun valore culturale, tradizionale o religioso, né qualsivoglia precetto derivante da una "cultura dominante", per giustificare il discorso dell'odio o qualsiasi altra forma di discriminazione, ivi comprese quelle fondate

sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere. Nel medesimo testo si raccomanda *"in particolare il rispetto del diritto dei bambini e dei giovani all'educazione in un ambiente scolastico sicuro, al riparo dalla violenza, dalle angherie, dall'esclusione sociale o da altre forme di trattamenti discriminatori e degradanti legati all'orientamento sessuale o all'identità di genere"*.

Significative evoluzioni nel settore della cittadinanza mondiale e dell'educazione ai diritti umani hanno avuto luogo anche grazie al Consiglio d'Europa. L'11 maggio 2010, 47 Ministri degli Affari Esteri hanno adottato, in occasione della 120° Sessione del Comitato dei Ministri, con raccomandazione CM/Rec (2010)7, la **Carta sull'educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani**⁹³, utile strumento di lavoro e confronto. L'importanza di educare alla cittadinanza globale e ai diritti umani è stata ribadita dalla campagna lanciata nel 2012 dal Segretario Generale dell'ONU Ban Ki-Moon: **Education First**⁹⁴. Si tratta della terza priorità indicata: *L'educazione è molto di più dell'accesso al mercato del lavoro. Ha il potere di modellare un futuro sostenibile e un mondo migliore. Le politiche educative dovrebbero promuovere la pace, il rispetto reciproco e la cura dell'ambiente. In Italia* sono state elaborate proposte educative⁹⁵ e documenti programmatici anche a livello ministeriale⁹⁶.

⁸⁹ Cfr. http://unipd-centrodirittiumani.it/public/docs/HRC_WPHRE.pdf.

⁹⁰ Cfr.

<http://www.ohchr.org/EN/Issues/Education/Training/WPHRE/ThirdPhase/Pages/ThirdPhaseIndex.aspx>.

⁹¹ Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transessuali.

⁹² Il 17 giugno 2011 la Commissione dei Diritti Umani dell'ONU ha adottato la risoluzione 17/19 nella quale condanna la violazione dei diritti umani delle persone LGBT. Il Segretario Generale Ban Ki-moon a New York, l'11 dicembre 2012, ha chiesto agli Stati che aderiscono all'Organizzazione delle Nazioni Unite di porre fine alla violenza e alla discriminazione contro le persone LGBT. Vd. anche Consiglio d'Europa con le Raccomandazioni 924/1981; 1470/2000; 1635/2003; 1915/2010; e Risoluzione 1728/2010.

⁹³ Cfr.

http://for.indire.it/cittadinanzaecostituzione/offerta_formativa/pubblic/documenti/02_CoE_edu2010.pdf.

⁹⁴ Cfr. <http://www.globaleducationfirst.org>.

⁹⁵ Per la versione in italiano del Manuale sull'educazione ai diritti umani realizzato nel 2014/15 dal Consiglio d'Europa con

Amnesty International, tradotto nel 2014 nel nostro Paese da Arciragazzi, Rete Educare ai Diritti Umani e Arci Servizio Civile, si veda: www.compasito.it e www.amnesty.it/flex/files/2/6/2/D.73f482232234c0eb4507/Educare_care_2014.pdf.

⁹⁶ Le principali, al momento della redazione del presente Rapporto, sono:

- "Lo Statuto delle studentesse e degli studenti" della scuola secondaria (1998, con modifiche e integrazioni nel 2007);
- "Cultura, Scuola, Persona", Ministero della Pubblica Istruzione (2007);
- "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale, Ministero della Pubblica Istruzione (2007);
- Accordo interministeriale fra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e MIUR sull'Educazione allo sviluppo sostenibile (2008);
- Documento di indirizzo "Cittadinanza e Costituzione", MIUR (2009);
- Piattaforma Italiana ECM – Associazione delle ONG Italiane, *Carta dei principi dell'educazione alla cittadinanza mondiale* (2010);



Nel 2014, in ottemperanza alle disposizioni nazionali e internazionali, il MAECI e il MIUR hanno siglato una dichiarazione di intenti⁹⁷ volta a promuovere e realizzare la “Settimana scolastica della cooperazione internazionale” sui temi della cooperazione allo sviluppo. Per il 2015, hanno inoltre elaborato un bando pubblico nazionale congiunto di “Selezione dei progetti di informazione ed educazione allo sviluppo promossi dalle ONG”, per attività di formazione, informazione e sensibilizzazione sui temi inerenti all’educazione alla cittadinanza mondiale, rivolte alle scuole. Manca ancora un piano organico di offerta formativa e di promozione dell’educazione ai diritti umani, al fine anche di sistematizzare e valorizzare le esperienze in corso. Molte realtà del Terzo Settore sono impegnate a promuovere l’educazione ai diritti umani e alla cittadinanza globale favorendo lo sviluppo di una coscienza civica in bambini/e, ragazzi/e, adulti.

Al momento della stesura del Rapporto non si evidenziano nuovi elementi sull’educazione ai diritti umani nelle proposte di riforma della scuola in discussione, partendo da uno sviluppo e un approfondimento della Legge 169/2008 “Cittadinanza e Costituzione”.

Pertanto il **Gruppo CRC raccomanda:**

1. Al Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca – Dipartimento per l’Istruzione, Direzione Generale per la formazione e l’aggiornamento del personale della scuola – e alla Commissione per la revisione delle linee guida nazionali:

a) di includere l’Educazione ai diritti umani nei nuovi orientamenti nazionali dei programmi scolastici di ogni ordine e grado, come materia riconosciuta e obbligatoria con contenuti specifici e

trasversali alle discipline tradizionali, con conseguente revisione dei programmi per la formazione iniziale e aggiornamento degli insegnanti e dei libri di testo, così come previsto dalla Dichiarazione sull’Educazione e Formazione ai Diritti Umani recentemente approvata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite e dalla Carta Europea sull’educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani;

b) di implementare le disposizioni contenute nel “Piano d’Azione per la terza fase (2015-2019)” del Programma Mondiale per l’educazione ai diritti umani (A/ HRC/24/L.12) in merito ad azioni specifiche rivolte alle diverse componenti del percorso educativo – politiche nazionali adeguate, cooperazione internazionale, coordinamento e valutazione – individuando indicatori di valutazione ad hoc;

c) di promuovere la costituzione di nuovi partenariati tra le istituzioni, le organizzazioni professionali e di volontariato, le ONG e le associazioni del Terzo Settore, gli istituti di ricerca, le forze di polizia e l’Esercito, affinché l’Educazione ai diritti umani entri nella formazione permanente sia del personale della scuola che della Pubblica Amministrazione nel suo complesso.

- MIUR, *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione*, febbraio 2013;
 - Osservatorio Interregionale Cooperazione Sviluppo (OICS), *Il Sistema delle Regioni Italiane – L’Educazione allo sviluppo e le forme di comunicazione delle attività di cooperazione decentrata*;
 - Chair’s Summary del *Forum della Cooperazione Internazionale*, Milano 2 ottobre 2012;

- Una sintesi annuale aggiornata, che è disponibile sul sito: <http://unipd-centrodirittiumani.it/it/schede/Leducazione-ai-diritti-umani-in-Italia-a-livello-scolastico-ed-universitario/317>.

⁹⁷ Cfr. Dichiarazione di intenti tra MAECI e MIUR, 10 giugno 2014.